Pieno successo della lotta dei lavoratori

L'ATAC costretta a revocare la riduzione dei "tempi,,

Accolte le proposte dei sindacati — Un comunicato della C.d.L.

La immediata vigorosa reazione dei tranvieri romani, ha costretto la direzione dell'ATAC a ritirare il provvedimento con il quale aveva ridotto tutti i « tempi di percorrenza » delle vetture per limitare il pagamento degli straordinari. Ieri mattina due ore prima dell'inizio del nuovo sciopero di quattro ore proclamato dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL e dal sindacato autonomo di categoria SALA, i dirigenti dell'azienda municipalizzata hanno accettato di trattare con i rappresentanti dei lavoratori. Nel corso dell'incontro, il de Sales, presidente dell'azienda, si è impegnato a revocare il provvedimento, e a discutere nei prossimi giorni con la Commissione Interna ogni eventuale variazione degli orari di partenza delle vetture ai capolinea, oltre a garantire l'assoluto rispetto dell'art 3 dell'accordo del 2 maggio scorso, il quale sfabilisce che ogni modifica dei tempi di percorrenza deve essere preventivamente discussa con la Commissione interna

Al termine della riunione, i sindacati hanno sospeso lo sciopero. Se la direzione della azienda avesse mutato atteggiamento nella giornata di lunedì scorso, la cittadinanza non avrebbe dovuto sopportare i disagi provocati dallo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali il pomeriggio di quello stesso giorno. C'è voluta la lotta tenace ed energica dei lavoratori per far capire all'ATAC l'assurdità di un provvedimento che riduceva ulteriormente i « tempi di percorrenza », aggravando le già pesanti condizioni di lavoro del personale viaggiante.

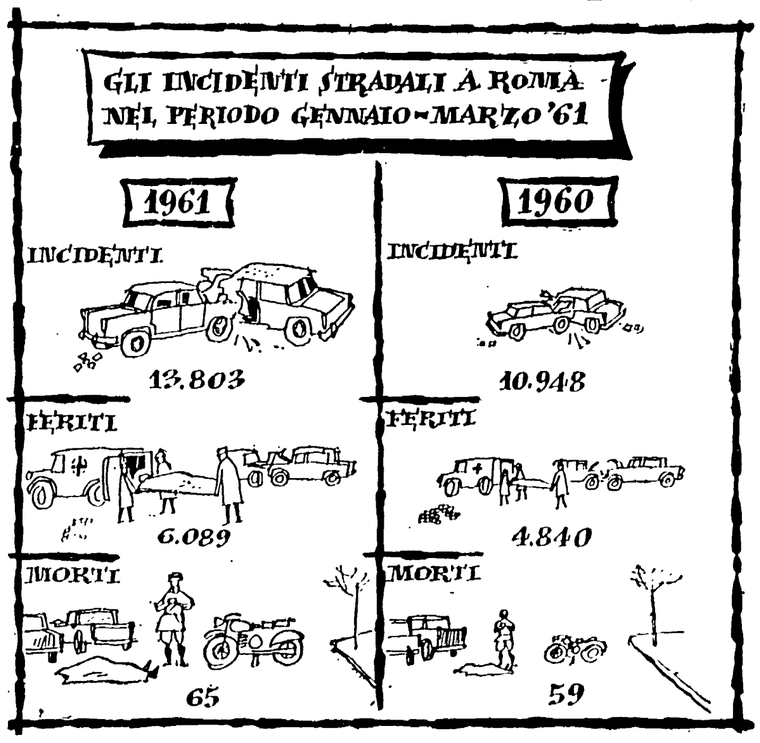
Per comprendere il grado di irresponsabilità dimostrata in questa occasione dai dirigenti clericali dell'azienda basta pensare che un paio di settimane fa la stessa Commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata, aveva rilevato con preoccupazione che le difficoltà del traffico hanno talmente allungato i « tempi di percorrenza » delle varie vetture, tanto da prendere necessaria l'immissione nella rete autofilotranviaria, di altri 185 autobus, con il compito di percorrere i tratti delle linee centrali, dove la congestione della circolazione stradale ha diradato paurosamente i passaggi delle vetture alle fermate. Una misura, questa, illusoria, inquantochè l'entrata in servizio di altri 185 autobus aggraverà le condizioni generali della viabilità nelle zone centrali. Tuttavia, messa accanto alla cervellotica riduzione dei tempi di percorrenza decisa a tavolino dai dirigenti dell'azienda, fa risaltare con maggiore evidenza gli incredibili metodi con cui viene diretta l'azienda di trasporti pubblici della Capitale.

La segreteria della CdL ha diffuso un comunicato con il quale saluta con compiacimento la positiva composizione della vertenza e denuncia « l'irresponsabile atteggiamento dell'amministrazione dell'ATAC », cui dirigenti hanno dimostrato ancora una volta di persistere nel seguire « un indirizzo che non ha di mira l'interesse del servizio e degli utenti, ma punta su meschini provvedimenti tesi, in modo del tutto illusorio, a risolvere l'esclusivo problema del bilancio aziendale a danno dei dipendenti e degli utenti ».

« La segreteria della Camera del Lavoro — continua il comunicato — richiama l'attenzione dei lavoratori di tutte le categorie sulla urgenza e la necessità di un'azione che modifichi la situazione dei trasporti romani e rovesci il criterio « privatistico » di gestione delle aziende pubbliche, ciò al fine di ottenere un radicale miglioramento dei servizi e un finanziamento della loro gestione che sia a carico non dei lavoratori o della collettività, ma si riversi sulle spalle dei datori di lavoro e dei proprietari di aree che dalla esistenza dei servizi di trasporto ricavano un maggior guadagno

« Per i lavoratori romani nel disordinato, abnorme assetto urbanistico della città, il sistema attuale dei trasporti incide a modificare le conquiste contrattuali, decurtando sensibilmente il reddito di lavoro

« La lotta dei tramvieri, contro i criteri di gestione dell'Atac e della Stefer, apre la strada ad una più generale azione di tutte le categorie lavoratrici per imporre a Roma e nel Lazio, una nuova politica dei trasporti ».



Sangue sulle strade

L'Istituto Centrale di Statistica ha comunicato che gli incidenti stradali verificatisi nel territorio del comune di Roma nel periodo gennaio-marzo 1961 sono stati 13.803 con 65 morti e 6089 feriti contro 10.948 con 59 morti e 4840 feriti del corrispondente periodo del 1960. Sono cifre paurose, che confermano la tendenza generale all'aumento delle sciagure stradali, prima e agghiacciante conseguenza del caos della circolazione.

Prendendo spunto da queste cifre, il notiziario regionale della RAI di ieri, proponeva alcune misure che dovrebbero alleviare, nelle intenzioni dei proponenti, la pressione ormai insopportabile del traffico sulle strutture cittadine. Non si tratta di grandi idee: siamo ancora alla sincronizzazione dei semafori, ad una più attenta e sapiente distribuzione delle fermate degli autobus e ai benefici effetti che una rete efficente di metropolitana apporterà al traffico in superficie. Tutte proposte di per sè attuabilissime (anzi, il fatto che non siano state applicate finora, dimostra l'abissale indifferenza e incapacità di coloro che ci governano), ma che tuttavia, al punto in cui siamo, non fanno altro che alimentare l'illusione che basta far scattare simultaneamente i semafori di un rettilineo o spostare la fermata del filobus, per avere un po' di respiro. Della rete della metropolitana è meglio non parlarne: forse fra sette anni dovrebbe entrare in servizio il nuovo tratto Termini-Osteria del Curato. Fra sette anni. Chissà quando, andando avanti di questo passo, si potrà parlare di una vera rete sotterranea

E' chiaro che un così angoscioso problema non può essere affrontato con le illusioni. Esso costa ogni giorno alla città sangue, somme enormi, fatiche, disagi innumerevoli. E' una grossa questione nazionale, che l'insipienza della classe cosidetta dirigente, capace solo di bearsi davanti al numero delle automobili in circolazione, ha reso tremendamente acuta. Per risolverla occorre seguire un preciso indirizzo politico che vada dalla realizzazione di opere permanenti, alla distribuzione degli insediamenti produttivi su un territorio ben più vasto di quello urbano, oltre a dotare le regioni di una rete di strade che possa ospitare la viabilità minore, quella che per sua natura non utilizza le autostrade anche se esistessero, e che costituisce oltre l'80 per cento del traffico. Occorrono servizi di trasporti pubblici efficienti che colleghino rapidamente la città con i centri più vicini

Invece si alimentano illusioni, si immobilizzano somme ingenti per un faraonico piano autostradale, poi si chiudono gli occhi e si finge di non sentire il coro disperato del clacson che sale delle nostre strade. Il motivo di tanta incapacità è chiaro: regolamentare la circolazione urbana ed extraurbana, realizzare massicci investimenti nelle regioni, impedire tutte le speculazioni fondiarie ed immobiliari, significa combattere la inumana corsa al massimo profitto di monopoli che si chiamano FIAT, di società private che si chiamano Zeppieri, di imprese che si chiamano Generale Immobiliare

Scioperano i braccianti nella zona dei Castelli

Mentre si va intensificando la preparazione dello sciopero di 48 ore dei ventimila braccianti e salariati fissi della provincia, prosegue, con una massiccia partecipazione la lotta dei dipendenti di alcune grandi aziende agrarie dei Castelli. Un gravissimo intervento poliziesco è stato operato ieri mattina davanti al « Banco di Venezia »: alcune decine di carabinieri armati di moschetto hanno picchettato la strada di accesso alla azienda ed hanno fatto entrare, uno alla volta, alcuni lavoratori. L'azione poliziesca è però clamorosamente fallita perchè i braccianti, dopo essersi consultati all'interno dell'azienda e sotto la sorveglianza dei carabinieri sparsi tra i vigneti, sono usciti in massa decisi a scioperare.

Un notevole contributo alla lotta è fornito da numerosi giovani, operai e studenti, che si avvicendano ogni notte davanti alle aziende (l'orario di lavoro dei braccianti ha inizio ai primi chiarori dell'alba) per formare picchetti e per svolgere opera di propaganda

L'assemblea unitaria dell'Appio

Indetti nuovi dibattiti sul «piano» della scuola

Impegno di lotta contro i finanziamenti della scuola clericale - La relazione di Codignola e l'intervento di Manacorda - Il caso dell'« Augusto »

Nella sezione Appio Nuovo del PRI, in piazza Finocchiaro Aprile, si è svolto l'annunciato dibattito sulla scuola promosso da PCI PSI PSDI e PRI. L'assemblea cui hanno recato la loro adesione anche rappresentanti del movimento cristiano-sociale, si è conclusa con l'impegno di dar vita a nuovi dibattiti, per sviluppare la battaglia contro il « piano decennale » e per approfondire i temi di un radicale rinnovamento della scuola di Stato.

Un'ampia relazione è stata svolta — dopo un breve saluto del segretario della sezione del PRI — dall'on. Tristano Codignola, relatore di minoranza alla Camera sul « piano decennale », che ha tracciato un quadro del problema della scuola come si è sviluppato negli ultimi decenni. Codignola ha sottolineato con forza la questione del finanziamento della scuola clericale: in realtà, dopo una tambureggiante campagna pubblicitaria sugli stanziamenti del « piano », questo si è dimostrato l'obiettivo principale che perseguiva il governo. L'emendamento Franceschini, su cui è « esplosa » la questione con notevoli ripercussioni tra l'opinione pubblica, si è subito caratterizzato come un ricatto clericale teso a forzare la mano del Parlamento nel senso del finanziamento alla scuola privata in contrasto aperto con la Costituzione, che prevede piena libertà di istituire scuole private, ma « senza oneri per lo Stato ». In base al famoso emendamento, i finanziamenti agli istituti privati (confessionali quasi nella totalità) dovrebbero ammontare in partenza a qualcosa come 40-50 miliardi! Una cifra enorme che purtuttavia assume una importanza ancora maggiore ove si pensi al suo significato di rottura dell'equilibrio a favore della scuola clericale.

Subito dopo Codignola ha parlato il compagno prof. Mario Alighiero Manacorda che ha ricordato il recente passo indietro del PSDI e del PLI alla Camera sul « piano decennale », sottolineando il carattere positivo della opposizione delle sinistre. Il « piano » non risolve i problemi della scuola italiana, ma li aggrava: su di esso deve essere continuata una battaglia senza quartiere per impedire che passi il tentativo clericale e per affermare una linea di vera riforma.

Una critica severa agli orientamenti dell'edilizia scolastiva — mancano 200 mila aule, e il « piano » ne prevede la costruzione di 120 mila — è stata svolta dal prof. Miarese, il quale ha illustrato un esempio assai commentato nel quartiere, quello del liceo « Augusto », costruito tra l'Appia Nuova e la ferrovia e, per di più, su un'area inferiore a quanto prescrive la legge. Hanno parlato poi Bertolino, segretario della sezione del PSI, l'avv. Battino, segretario della sezione del PCI, e il dott. Pinna.

I funerali di Gaetano Natale

Si sono svolti questa sera i funerali dell'avv. Gaetano Natale, presidente del sindacato della stampa parlamentare

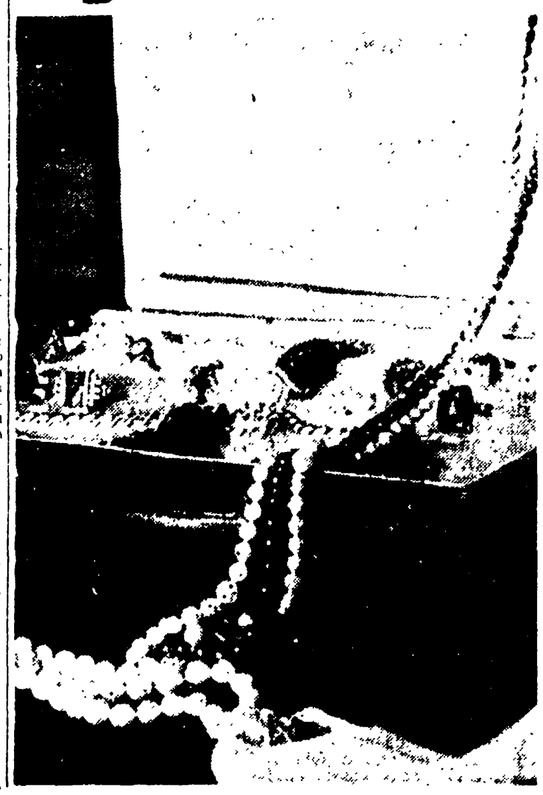
Oltre alla vedova ed ai parenti, erano presenti al rito tutti i soci e il consiglio direttivo al completo del sindacato della stampa parlamentare; presenti anche i ministri Spataro Folchi e Andreotti; il sottosegretario Giraudo, i vice presidenti del Senato Mole e della Camera Targetti; il vice presidente della Corte Costituzionale Ambrosini; il segretario generale della Camera Piermani, l'ambasciatore Tarchiani il sen. Spezzano; gli on.li De Caro Pertini, Giuseppe e Filippo Lupis, Lombardi, Schiavetti, Pintus, Li Causi Malagugini Camangi, Gullo, Giolitti, Marconda, Ghislandi, Gennaro Cassiani, presenti anche il senatore Alberto Bergamini, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, accompagnato dal consigliere delegato della Federazione dottor Leonardo Azzarita, il segretario dell'Associazione della stampa romana Pellecchia e numerosi colleghi dello scomparso. Moltissime le corone tra le quali quelle della presidenza della Camera, del Senato.

Oggi la conferenza sulle pensioni di guerra

Fra giorni sarà discusso dall'assemblea parlamentare della Camera il progetto di legge per le pensioni di guerra

Allo scopo di propagandare la linea di lotta che si propone di svolgere, il gruppo del PCI alla Camera ha indetto una conferenza che si terrà oggi a Palazzo Marignoli alle ore 18. Interverranno il senatore Palermo e gli onn. Bigi, Borellini, Cianca, Nannuzzi, Natoli, Nicoletto, Raffaelli ed altri.

I gioielli rubati



Un giovane laureato in legge rintracciato dalla Mobile

Ruba una valigia dimenticata e ci trova gioie per 65 milioni

La proprietaria distratta è la contessa Ciardi — Le fortunose indagini della Mobile e una compiacente segnalazione — « Credevo che ci fosse solo biancheria; per poco non svenivo »

La contessa Carmen Ciardi è stata derubata di una valigetta contenente gioielli per 65 milioni che aveva dimenticato all'ingresso del villino ai Parioli dove abita. Come se si fosse trattato di una scatola di bottoni la donna si è accorta solo il giorno dopo della mancanza dei preziosi. Malgrado l'incredibile «distrazione», però, ha avuto fortuna: la Mobile ha rintracciato infatti il passante che si era appropriato della valigetta. Si tratta di un laureato in legge, Salvatore Guerrieri di 29 anni, residente a Campi Salentina in provincia di Salerno e provvisoriamente alloggiato in una pensione di via dei Crociferi

Il giovane, che secondo gli investigatori stava tentando di smerciare i gioielli e ne aveva impegnato una piccola parte al Monte di Pietà, ha dichiarato candidamente: « Passavo per caso. Ho visto la valigetta abbandonata e l'ho presa. Pensavo di trovarci dentro, al massimo, un po' di biancheria; quando l'ho aperta e ho visto i gioielli per poco non sono svenuto ».

Nelle tasche del Guerrieri che è stato arrestato ieri mattina in piazza Colonna per una compiacente «informazione» gli agenti hanno rinvenuto un «kriss» (pugnale malese) due coltelli a serramanico alcuni gioielli della Ciardi, una polizza di pegno per 650.000 lire 400.000 lire in contanti ed un

Salvatore Guerrieri

biglietto di aereo per Lecce. Altri preziosi, fra i quali due anelli con sigla del valore di 10 milioni sono stati recuperati nella stanza occupata dal giovane e presso un conoscente di lui.

Il singolare episodio ha avuto inizio nove giorni fa. Carmen Ciardi in Zacco — che ha 56 anni, è figlia di un ricco costruttore edile ed abita in via Archimede 124 — tornava da una vacanza a Falconara. Giunta alla stazione Termini verso le 22.30 noleggiò un taxi vi caricò due grosse valigie, un elegante sacchetto di tela la preziosa valigetta ornata di stemma nobiliare e sigle e si fece accompagnare a casa

Dinanzi al cancello del villino la donna fece deporre a terra i bagagli e congedò l'autista dopo averlo pagato. Quindi chiamò la domestica, Adele, che prese le due valigie più voluminose e il sacchetto

Abituata evidentemente a considerare i gioielli senza eccessiva preoccupazione, per la invidiabile condizione finanziaria, la nobildonna dimenticò la valigetta e salì nell'appartamento. Solo il giorno successivo chiedendo alla cameriera dove fossero finiti tutti i suoi monili, si rese conto di averli lasciati all'ingresso del villino. Seccata per il « contrattempo », si rivolse alla Mobile chiedendo però che la notizia fosse taciuta alla stampa. « Sa — spiegò al funzionario — mio padre è molto malato di cuore; se viene a sapere questa storia l'emozione può essergli fatale ». Premura filiale, dunque, ma forse anche preoccupazione per il fisco

Gli investigatori si sono messi all'opera quantunque le probabilità di successo fossero davvero poche. Ma una « segnalazione provvidenziale » — la fortuna della contessa è incontestabile come la solidità economica — ha messo la polizia sulla strada buona e l'arresto del Salvatore Guerrieri è stato quasi un giuoco

Il giovane abitava in via dei Crociferi 40 ed era venuto a Roma da mesi per studiare, a quanto ha affermato, presso la facoltà universitaria di scienze politiche. Verrà tradotto a Regina Coeli oggi con l'accusa di furto

La contessa Ciardi ha chiuso l'episodio con una serie di telefonate alle amiche: « I poliziotti hanno ritrovato tutto: manca solo qualche oggettino. Pensa che bravi! »

Gravissimo l'impiegato ferito a revolverate

Non sono migliorate le condizioni dello impiegato delle Ferrovie dello Stato, Renato Pierattini, ferito con due colpi di pistola in via Carlo Felice, da Alfredo Di Fenizio, il fratello della fidanzata che aveva abbandonato. L'uomo versa sempre in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni dove i medici, a più di ventiquattr'ore dal sanguinoso episodio, non hanno ancora potuto sottoporlo ad intervento chirurgico.

Il ferito, tuttavia, ieri mattina, è stato brevemente interrogato dal dottor Carlucci, dirigente della sezione omicidi della Mobile. Egli ha escluso di essere stato armato e di aver discusso con il Di Fenizio poco prima di essere raggiunto da due proiettili al polmone sinistro e al capo.

L'importante circostanza, subito dopo, è stata contestata allo sparatore negli uffici di piazza Nicosia. Il giovane ha dapprima tentato di confermare la versione che aveva dato subito dopo essersi costituito. Poi ha ammesso di aver sparato contro il Pierattini senza nemmeno estrarre la pistola dal giornale in cui l'aveva avvolta. La polizia, infatti, ha ritrovato anche il foglio di stampa ancora bruciacchiato in due punti dalla duplice esplosione. Il Di Finizio ha riconosciuto la pistola Bernardelli calibro 7,65 con la quale ha fatto fuoco. Sembra così cadere anche l'unico motivo che poteva attenuare le responsabilità dello sparatore: l'animata discussione, cioè, che sembrava essere sorta fra i due, poco prima che il Di Fenizio scaricasse l'arma.

Naturalmente rimangono le rinnovate richieste del Pierattini prima di due milioni, poi di tre e infine di venti, in cambio del suo matrimonio con Grazia Di Fenizio, sorella dello sparatore. Ma l'altra sera non ci sono state discussioni. E' quindi assai probabile che il feritore venga denunciato dalla Mobile per tentato omicidio premeditato. La polizia sembra aver già raccolto elementi a sufficienza per giustificare la gravissima imputazione.

Rubata la cassaforte alla cooperativa facchini

I ladri, più ignoti che mai, l'hanno fatta da padroni, l'altra notte, negli uffici della cooperativa facchini « Nuova Italia », in via Girolamo 26. Entrati nei locali dal cortile, hanno rubato l'intera cassaforte contenente 600 mila lire, effetti cambiari e alcuni documenti

Lutto

L'altra notte al Policlinico, si è spento il compagno socialista Ugo Riccardi di 52 anni. Alla moglie, signora Olga Guerrieri, e alla famiglia giungano, in questo momento di dolore, le commosse condoglianze della nostra redazione. I funerali si svolgeranno alle ore 16 di oggi partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale

DC e PSDI disertano l'incontro sul centro sinistra

DC e PSDI hanno disertato ieri sera la riunione per il centro-sinistra in Campidoglio indetta dalla Federazione del PRI. Palmitessa, rieletto proprio ieri segretario della DC romana, ha giustificato l'assenza del suo partito con la « pregiudiziale » esclusione del PLI dal l'incontro. Il segretario della Federazione socialdemocratica Martini ha invece ritenuto « superfluo » partecipare, dato che la DC aveva annunciato che non sarebbe stata presente

Alla riunione hanno preso parte, quindi, solo i socialisti Grisolia e Palleschi, i repubblicani Borruso, Mammì, Casciana, Marcialis, Mazzotti e Gallo Granichelli e i radicali Carbone e Ferrara. Alle 23 è stato diffuso un comunicato con cui i tre partiti « ribadiscono che l'unica maggioranza democratica possibile in Consiglio comunale è quella di centro-sinistra che ha significato e confini ben precisi dalla DC al PSI ». La nota si conclude con un nuovo appello alla DC. Analoghi argomenti ha usato il segretario della Federazione repubblicana Casciana, nella sua risposta a Palmitessa

Il comitato romano della DC oltre a rieleggere Palmitessa ha nominato Petrucci e La Morgia vice segretari e Signorello, Evangelisti, Murgia, Paris, Ponti, Damiani e Rosato membri dell'esecutivo

Oscuro episodio scoperto dalla polizia al Trionfale

Donna gravemente intossicata ritrovata in una «garconniere»

Ha trascorso tre giorni nell'appartamento — Una sua amica ha avvertito il commissariato — Interrogati tre uomini

Due giovani donne, dopo aver ingerito vino, cognac e sembra anche eccitanti offerti loro da alcuni amici occasionali, sarebbero rimaste sequestrate per alcuni giorni in una « garconnier » di via Francesco Savori 14, al Trionfale.

Le protagoniste dello scabroso episodio sono due domestiche disoccupate. Una di esse, la ventiseienne Jolanda Trolese abitante alla pensione « Lunetta » in piazza Paradiso, ha conosciuto una decina di giorni orsono un certo A. L. commerciante e proprietario di due negozi di elettrodomestici. I due hanno subito simpatizzato e la donna ha accettato di salire nella « garconniere » dell'amico, all'interno 19 di via Savori 14

Domenica scorsa il commerciante ha telefonato alla domestica invitandola di nuovo nel suo appartamento. La Trolese ha accettato: a questo punto, l'uomo l'ha pregata di portare anche un'amica

La domestica ha allora telefonato alla trentacinquenne Marchesina Sai, abitante in via Del Giudice 12. Quando questa ha raggiunto l'appartamento, gli uomini erano però diventati cinque. Nonostante ciò, la festa è iniziata e si è protratta sino a tarda notte. Le due donne hanno bevuto abbondantemente. In preda ad una formidabile sbornia si sono quindi lasciate convincere a passare la notte in via Savori

Il giorno dopo, verso sera, la Sai si è svegliata e, dopo aver tentato di scuotere l'amica, che dormiva profondamente, si è vestita ed è uscita dalla « garconniere ». Quindi barcollando, ha raggiunto la sua abitazione e, gettandosi sul letto, ha cercato di smaltire la sbornia con il sonno

Marchesina Sai ha infatti dormito per un giorno e una notte intere: si è risvegliata solo martedì sera. Verso le 21 ha telefonato a Jolanda Trolese, ma questa non era ancora rincasata. Allora si è precipitata in via Savori ed ha bussato allo interno 19. Dall'altra parte della porta ha risposto solo un flebile lamento

Vivamente preoccupata, la donna si è precipitata per le scale ed ha avvertito la portiera, Silvana Maggiori, e lo amministratore che stavano parlando in guardiola. Quest'ultimi hanno subito telefonato al commissariato Trionfale. Pochi minuti dopo, una pattuglia di agenti ha così bussato all'appartamentino. Dopo una breve attesa, la porta si è aperta sull'uscio è apparsa pallida e dolente Jolanda Trolese che si è accasciata ai piedi di Adagio sulla stessa auto della polizia. La donna è stata così trasportata al Santo Spirito ove è stata ricoverata

Ieri mattina la Trolese è stata interrogata — « Lunedì scorso qualcuno mi sono svegliata non ero lucida. Anche Marchesina — essa ha raccontato ai funzionari di polizia — era andata via. Allora ho cercato di alzarmi, ma le gambe non mi hanno retto. Ieri sera, infine, i cinque uomini sono tornati e mi hanno fatto bere altro vino in un bicchiere. Hanno anche sciolto due pastiglie bianche. Da quel momento ho vissuto come in un incubo. Ieri sera infine ho sentito suonare e con grande sforzo mi sono portata alla porta, ho aperto davanti a me erano i poliziotti ».

Le indagini hanno permesso di identificare tre dei cinque uomini: oltre ad A. L. si tratta di due rappresentanti di elettrodomestici, certi A. P. e S. G. Quest'ultimo è stato fermato: i tre dovrebbero venire denunciati per sequestro di persona

Meccanico ucciso da un'auto pirata

Un giovane apprendista meccanico ha perso l'altra sera la vita in una grave sciagura della strada. Travolto da un automezzo sembra un « pirata » che subito dopo l'investimento si è dileguato, il ragazzo è poveretto è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è deceduto sul colpo. Il commissariato Castro Pretorio ha aperto le indagini per stabilire l'identificazione del « pirata ».

Lo sventurato si chiama Umberto Ricci, aveva 19 anni e abitava in via delle Rondini, 198 a Torre Maura

Aperta una sottoscrizione per riacquistare i libri bruciati dai teppisti

Ferma protesta al «Pirandello» contro l'aggressione fascista

Una ferma manifestazione di protesta si è svolta ieri pomeriggio nel circolo culturale « Pirandello » in via La Spezia 48, dove la scorsa notte alcuni teppisti fascisti hanno appiccato un vandalico incendio, distruggendo molti libri e alcuni quadri.

Alla direzione del circolo sono giunti numerosi messaggi di solidarietà, tra i quali quello del senatore Ferruccio Parri, dell'Unione Donne Italiane rappresentata dal consigliere comunale Maria Michetti della professoressa e consigliere comunale Paola della Pergola, dello scrittore Carlo Levi, del Partito comunista e del Partito socialista, del prof. Paolo Alatri del circolo Labriola, del circolo Chaplin dell'ANPI e dell'ARCI

E' stata anche aperta una pubblica sottoscrizione per ricostituire la biblioteca del circolo, quasi completamente distrutta dai teppisti missini. Quindi, come era in programma, l'on. Lucio Luzzatto ha tenuto una conferenza sul tema « Italia e colonialismo ». Nei prossimi giorni, nel quartiere si svolgerà una pubblica e unitaria manifestazione antifascista

Al « Pirandello » anche la P.S. è intervenuta. Un commissario e alcuni agenti hanno tentato di far deflggere un manifesto che denunciava la vile aggressione fascista: non ci sono riusciti, per la decisa e indignata reazione dei presenti. Ecco le parole che la polizia di Scelba non voleva far giungere all'opinione pubblica: « Stanotte la teppaglia fascista ha assalito questa sede. Ancora una volta, il fascismo dimostra di temere la cultura e la vita democratica dei cittadini. Giovani, donne lavoratori manifestate la vostra solidarietà ». (Nella foto: Il manifesto che i questurini volevano sequestrare).

Contro i licenziamenti

E' iniziato alla Squibb uno sciopero di 48 ore

Gli operai e gli impiegati della SQUIBB hanno iniziato stamane uno sciopero di 48 ore per instaurare nella fabbrica la legalità e il rispetto dei diritti democratici, violati continuamente dalla direzione. L'ultimo grave episodio riguarda la richiesta fatta dalla SQUIBB tramite l'Unione degli industriali, di poter licenziare 27 dipendenti senza alcuna certa giustificazione. Quello che però ha determinato i lavoratori alla lotta è il clima generale che regna nell'azienda, un clima fatto di angherie, di ricatti, generato dal fatto che la CISL non ha una sede per potersi riunire e che non può in alcun modo prendere contatti con gli operai nello stabilimento e del rigetto globale di trattare sulle rivendicazioni che più stanno a cuore al personale.

I lavoratori chiedono il rispetto delle qualifiche la parità salariale, la riduzione dell'orario di lavoro e la revisione dei cottimi. Queste istanze erano state poste dalla FILCEP-CGIL già da alcuni mesi, ma la composizione della vecchia commissione interna nella quale predominavano gli elementi della CISL costituiva un ostacolo obiettivo alla trattativa

Precisazione

Il prof. Osvaldo Calò, direttore dell'Istituto statale d'arte, ci ha inviato una lettera per precisare i termini della notizia da noi pubblicata alcuni giorni or sono, relativa alla sospensione inflitta a uno studente che aveva scritto sul banco « Viva Cuba libera ». In particolare, il prof. Calò tiene a sottolineare che la direzione e gli insegnanti dell'Istituto osservano e fanno osservare il disposto della legge che vieta nella scuola la propaganda politica: inoltre, tutti gli allievi « responsabili di scritte e disegni di qualunque genere sui muri e sui banchi » sono stati puniti.

Il Partito

La crisi capitolina

Oggi alle ore 19, il Consigliere Comunale Maria Michetti parlerà ad Appio Nuovo sulla crisi del Comune di Roma e le proposte dei comunisti per una soluzione democratica e antifascista della crisi

Convocazioni

Circoscrizione Torpignattara, oggi alle ore 19.30 si convocano i responsabili stampa nei locali della sezione **Marranella** (G. Nitti).

Dibattiti e conferenze

Sezione Ludovisi (via Alessandria, 1190), domani alle ore 20 il prof. Gaspare Santangelo, docente di meccanica del volo all'Università di Roma, parlerà sul tema « Sputnik Gagarin e Shepard: la grande gara per la conquista del cosmo ».

Sezione Trastevere (Piazza S. Cosimato) domani alle ore 20 il sen. Ambrogio Donini parlerà in una pubblica assemblea sul tema « Contro il piano decennale clericale, per una riforma democratica della scuola ».

Sezione Monte Verde Nuovo (via Tarquinio Vipera 5), domani alle ore 20,30 il prof. Lucio Lombardo Radice introdurrà un pubblico dibattito sul tema « L'Uomo, la terra, il cosmo ».

Sezione Mazzini, domani alle ore 21 il dott. Paolo Spriano terrà la terza lezione del ciclo sul movimento operaio italiano, parlando sul tema « La classe operaia italiana di fronte alla guerra di Libia e alla prima Guerra Mondiale 1911-1915 ».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 18 maggio 1961** (138-227). Onomastico: Venanzio. Il sole sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,43. Primo quarto il 22

BOLLETTINO

— **Demografico**: Nati maschi 75, femmine 93. Nati morti 2. Morti maschi 32, femmine 35 di cui 4 minori di sette anni. Matrimoni 56

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri minima 14 massima 25

CONSULTE POPOLARI

— **Le Consulte Popolari** hanno organizzato per oggi alle ore 9,30 una manifestazione cittadina che si terrà al Cinema Colosseo (via Capo d'Africa) per protestare contro la mancata assegnazione di case da parte dell'ICP e dell'INA

ITALIA-URSS

— **Domani alle ore 18** nella sede di Italia-URSS si terrà un incontro con gli autoferrotranvieri romani che sono stati a Mosca in viaggio turistico in occasione del 1 maggio